

Uil Fpl: «Gli emendamenti sull'immunità dei datori di lavoro sono da ritirare»

BOLOGNA

«Riteniamo che gli emendamenti, che definiamo vergognosi, proposti in Senato vadano immediatamente ritirati. Non si può pensare ad una sorta di automatica immunità del datore di lavoro, essendo proprio il datore di lavoro responsabile della tutela della salute dei dipendenti». Paolo Palmarini, segretario Generale UIL Federazione Poteri Locali Emilia Romagna, attacca alcuni emendamenti presentati nella discussione al Senato per la conversione in Legge del

Decreto Cura Italia, volti a garantire una sorta di “immunità” nei confronti delle strutture pubbliche e private, quindi dei datori di lavoro in caso di danni eventualmente subiti dai dipendenti.

«Sostanzialmente» accusa Palmarini, «forze di governo e di opposizione intendono con questi emendamenti preservare i datori di lavoro da responsabilità penale, civile ed erariale. Per noi è chiaro, pena una palese inaffidabilità dell'intera classe politica, che nessun sanitario deve essere chiamato, se non per dolo, a ri-

spondere di danni in presenza dell'attuale emergenza, che come vediamo è mondiale».

Il segretario ricorda «le situazioni nelle quali gli operatori oggi si trovano a lavorare, negli ospedali, sul territorio, nelle strutture per anziani: mezzi di protezione individuali che solo ora in parte cominciano ad essere forniti con costanza, stravolgimenti di reparti ed interi ospedali dove ogni sanitario si è messo a disposizione a prescindere dalla specialità o dalla esperienza pregressa, per arrivare alle situazioni limite di strutture per anziani che vengono commissariate, come successo recentemente a Cesena».

«Non vorremmo», aggiunge «passasse un messaggio per il quale, i datori di lavoro che non rispettano le regole sulle norme di sicurezza, i protocolli sottoscritti a livello nazionale sulla tutela del personale, godano di moratorie...».